

sperare di giungere un dì al Pontificato colla protezione di Carlo ; ma avendo veduto rendersi vane le sue speranze per due volte, cercò tutte le vie per vendicarsi di quel Principe. A questo motivo, più che all' interesse del suo Sovrano, viene attribuita la guerra fatta a Carlo insieme coi Francesi, la quale non bastando al suo sdegno, pensò di restar vittorioso, opprimendo il suo nemico col divorzio della Zia. Quindi propose al Re, e persuase a poco a poco, che il matrimonio fosse stato in ogni tempo invalido, e per assicurarsi dell' animo reale s' unì con Anna Bolena femmina scaltra e manierosa per allacciare il Re ne' suoi amori, assicurandola della Corona, con intenzione però di non mantenere questa promessa. Quando poi vide ben incamminate le cose, o stimoli di coscienza, o ragioni mondane lo moveano a non passar più oltre. Avea inoltre contra di se i rumori del popolo, e la virtù di Caterina. Questa Principessa si meritò sempre la stima e la venerazione, se non l' amore di suo marito, ed il rispetto e l' amore de' sudditi ; ne l' istesso Enrico, seppe in alcun tempo di lei parlare se non con lode, e con ammirazione. Credeva per tanto Anna, che se la sentenza non si dava dai Legati, e la causa era portata a Roma, ne fosse stato cagione il Cardinale, onde irritò l' animo del Re contra di lui, che lo privò del suo favore, e delle ric-